



DE' LONGHI GROUP

ECOMULTICLEAN
Pulitore universale per macchine da caffè

Revisione n. 1
Data revisione 15/03/23
Pagina n. 1/7

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo Reg. (CE) 1907/2006 modificato da Reg. (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: ---
Denominazione: ECO MULTICLEAN

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usò pertinente : PULITORE UNIVERSALE PER MACCHINE DA CAFFÈ'
Usò sconsigliato: Qualsiasi uso non specificato in questa sezione né nella sezione 7.3

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: De'Longhi Appliances S.r.l.
Indirizzo: via Lodovico Seitz, 47
Località e Stato: 31100 Treviso (TV)
ITALIA
tel. +39 (0)422 4131 (orario ufficio Lu-Ve 08:00 – 17:00)
fax +39 (0)422 413736
Numero Verde 800 854040 (orario ufficio Lu-Ve 08:00-18:30 / Sa 08:00-12:00)

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza

<http://www.delonghi.com>
msds.helpdesk.delonghi@delonghigroup.com

Resp. dell'immissione sul mercato:

De'Longhi Appliances S.r.l.

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Ospedale	Città	Indirizzo	CAP	Telefono
CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA	Roma	Piazza Sant'Onofrio, 4	00165	06-68593726
Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1	71122	800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9	80131	081-5453333
CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	V.le del Policlinico, 155	161	06-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	168	06-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	Largo Brambilla, 3	50134	055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10	27100	0382-24444
Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	Piazza Ospedale Maggiore, 3	20162	02-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Bergamo	Piazza OMS, 1	24127	800883300
Azienda Ospedaliera Integrata Verona	Verona	Piazzale Aristide Stefani, 1	37126	800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Per il prodotto comunque è disponibile la presente scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Classificazione e indicazioni di pericolo: Non pericoloso

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo: Nessuno

Avvertenze nessuna



DE' LONGHI GROUP

ECOMULTICLEAN
Pulitore universale per macchine da caffè

Revisione n. 1
Data revisione 15/03/23
Pagina n. 2/7

Indicazioni di pericolo: nessuna

Consigli di prudenza:

Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta per gli utilizzatori professionali.

Indicazione sugli ingredienti per Reg.(CE) 648/2004:

Tensioattivi non ionici 5 - 15%

Tensioattivi anfoteri < 5%

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

La miscela non contiene sostanze elencate per le proprietà di interferenza del sistema endocrino in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.2. Miscela.

Contiene:

Identificazione.

2-PROPILEPTANOLO ETOSSILATO,

PROPOSSILATO

CAS No 166736-08-9

EINECS No No 605-450-7

REACH No -

Conc. %.

5 ≤ C < 10

Classificazione 1272/2008 (CLP)

Eye Irrit. 2

H319

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare un medico.

INGESTIONE: Consultare un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere la Sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

La combustione termica porta allo sviluppo di vapori tossici e irritanti tra cui monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO₂) e ossidi di azoto (NO_x). Evitare di respirare fumi o vapori. L'esposizione ai prodotti di combustione e decomposizione può recare danni alla salute.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi ed aspettare che gli addetti preposti alle emergenze intervengano per mettere in sicurezza la zona dove è avvenuto il rilascio.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. In caso di vapori o polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria.



DE' LONGHI GROUP

ECOMULTICLEAN
Pulitore universale per macchine da caffè

Revisione n. 1
Data revisione 15/03/23
Pagina n. 3/7

Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Pulizia beccucci macchine da caffè.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/della protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Descrizione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
MONOETANOLAMMINA	TLV-TWA		7,5	3			
	TLV-STEL		15	6			
	OEL	EU	2,5	1	7,6	3	Pelle
	VLEP	ITA	2,5	1	7,6	3	Pelle
	WEL	GBR	2,5	1	7,6	3	Pelle
	VLEP	FRA	2,5	1	7,6	3	Pelle
VLA	ESP	2,5	1	7,6	3	Pelle	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,085 mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0085 mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,434 mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0434 mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,028 mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	100 mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,0367 mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
	Locali Acuti	Sistemici Acuti	Locali Cronici	Sistemici Cronici	Locali Cronici	Locali Acuti	Sistemici Acuti	Sistemici Cronici
Orale			VND 3,75mg/kg					
Inalazione			VND 2 mg/Kg				VND	3.3 mg/Kg
Dermica			VND 0,24 mg/Kg				VND	1 mg/Kg

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

PROTEZIONE DELLE MANI

Non necessaria per l'utilizzo normale.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Non necessaria per l'utilizzo normale.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Non necessaria per l'utilizzo normale.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Non necessaria per l'utilizzo normale.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.



DE' LONGHI GROUP

ECOMULTICLEAN
Pulitore universale per macchine da caffè

Revisione n. 1
Data revisione 15/03/23
Pagina n. 4/7

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

a) Stato Fisico	liquido
b) Colore	incolore
c) Odore	caratteristico
d) Punto di fusione/punto di congelamento (1013 hPA)	< 0 °C
Temperatura di congelamento (1013 hPA) :	Non determinato
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (1013 hPA)	> 100 °C
f) Infiammabilità	Non disponibile.
g) Limite inferiore e superiore di esplosività	Non applicabile. (liquido non infiammabile)
h) Punto di infiammabilità.	> 60 °C.
i) Temperatura di autoaccensione.	Non determinato
j) Temperatura di decomposizione.	Non determinato
k) pH.	11 ca
l) Viscosità cinematica	Non determinato.
m) Solubilità	solubile in acqua
n) Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non determinato (miscela solubile solo in acqua)
o) Tensione di vapore.	Non disponibile.
p) Densità e/o densità relativa.	~1,01 g/cm ³
q) Densità di vapore relativa	Non determinato
r) Caratteristiche delle particelle	Non applicabile (miscela liquida)

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	0,80 % - 8,08 g/litro.
VOC (carbonio volatile) :	0,31 % - 3,17 g/litro.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

Il prodotto finito ha una stabilità non inferiore ai 6 mesi stoccati in condizioni normali.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili.

Informazioni non disponibili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Con la decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi per la salute umana. Anidride carbonica, Monossido di carbonio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008.

Non sono noti episodi di danno alla salute dovuti all'esposizione al prodotto. In ogni caso si raccomanda di operare nel rispetto delle regole di buona igiene industriale. Il preparato può, in soggetti particolarmente sensibili, provocare lievi effetti sulla salute per esposizione all'inalazione e/o assorbimento cutaneo e/o contatto con gli occhi e/o ingestione.

a) tossicità acuta:

In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo

b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea:

In base ai calcoli, pH e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo.

c) gravi danni oculari/irritazione oculare:

In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo.

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo

e) mutagenicità sulle cellule germinali:

In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo

f) cancerogenicità:



DE' LONGHI GROUP

ECOMULTICLEAN
Pulitore universale per macchine da caffè

Revisione n. 1
Data revisione 15/03/23
Pagina n. 5/7

In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo
g) tossicità per la riproduzione:
In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola:
In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta:
In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo
j) pericolo in caso di aspirazione:
In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela non contiene sostanze elencate per le proprietà di interferenza del sistema endocrino in percentuale superiore a 0,1%.

11.2.2. Altre informazioni

/

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

Il prodotto non è pericoloso per l'ambiente

12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

La miscela non contiene sostanze elencate per le proprietà di interferenza del sistema endocrino in percentuale superiore a 0,1%.

12.7. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID.

Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto.

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto.

Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto.

14.4. Gruppo d'imballaggio.

Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto.

14.5. Pericoli per l'ambiente.

Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.



DE' LONGHI GROUP

ECOMULTICLEAN
Pulitore universale per macchine da caffè

Revisione n. 1
Data revisione 15/03/23
Pagina n. 6/7

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto. Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH). Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH). Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012. Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam. Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma. Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico non pericoloso per la salute non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato non irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela. Se noti, sono disponibili su richiesta gli scenari dei componenti puri della miscela.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

H319 Provoca grave irritazione oculare.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

- 1 Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
- 2 Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)
- 3 Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I ATP CLP)
- 4 Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II ATP CLP)
- 5 Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III ATP CLP)
- 6 Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV ATP CLP)
- 7 Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V ATP CLP)
- 8 Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI ATP CLP)
- 9 Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
- 10 Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII ATP CLP)
- 11 Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII ATP CLP)
- 12 Regolamento (UE) 2016/1179 del Parlamento Europeo (IX ATP CLP)
- 13 Regolamento (UE) 2017/776 del Parlamento europeo (X ATP CLP)
- 14 Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
- 15 Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
- 16 Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- 17 Regolamento (UE) 2020/878
18. The Merck Index. Ed. 10



DE' LONGHI GROUP

ECOMULTICLEAN
Pulitore universale per macchine da caffè

Revisione n. 1
Data revisione 15/03/23
Pagina n. 7/7

- 19. Handling Chemical Safety
- 20. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
- 21. INRS - Fiche Toxicologique
- 22. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- 23. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
- 24. Sito Web Agenzia ECHA
- 25. schede di sicurezza dei componenti

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni: 01, 02, 04, 05, 07, 08, 09, 10, 11, 12, 14, 15, 16.

**DE' LONGHI GROUP****ECODECALK**
Decalcificante per macchine da caffèRevisione n. 5
Data revisione: 10/03/2023
Pagina n. 1/9

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo Reg. (CE) 1907/2006 modificato da Reg. (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: ---

Denominazione

ECODECALK – ECODECALK Mini

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usò pertinente:

DECALCIFICANTE PER MACCHINE DA CAFFÈ AD USO DOMESTICO

Usò sconsigliato:

Qualsiasi uso non specificato in questa sezione né nella sezione 7.3

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale
Indirizzo
Località e Stato**De'Longhi Appliances S.r.l.**
via Lodovico Seitz, 47
31100 Treviso (TV)
ITALY

tel. +39 (0)422 4131 (orario ufficio Lu-Ve 08:00 – 17:00)

fax +39 (0)422 413736

Numero Verde 800 854040 (orario ufficio Lu-Ve 08:00-18:30 / Sa 08:00-12:00)

e-mail della persona competente

<http://www.delonghi.com>
msds.helpdesk.delonghi@delonghigroup.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

Ospedale	Città	Indirizzo	CAP	Telefono
CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA	Roma	Piazza Sant'Onofrio, 4	00165	06-68593726
Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1	71122	800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9	80131	081-5453333
CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	V.le del Policlinico, 155	161	06-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	168	06-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	Largo Brambilla, 3	50134	055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10	27100	0382-24444
Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	Piazza Ospedale Maggiore,3	20162	02-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Bergamo	Piazza OMS, 1	24127	800883300
Azienda Ospedaliera Integrata Verona	Verona	Piazzale Aristide Stefani, 1	37126	800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Lesioni oculari gravi, categoria 1
Corrosione cutanea, categoria 1CH318
H314
EUH071Provoca gravi lesioni oculari.
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Corrosivo per le vie respiratorie.

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



DE' LONGHI GROUP

ECODECALK
Decalcificante per macchine da caffè

Revisione n. 5
Data revisione: 10/03/2023
Pagina n. 2/9

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.
Pittogramma di pericolo: GHS05



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
EUH071 Corrosivo per le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P260 Non respirare i vapori.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): Togliere gli indumenti contaminati. Fare una doccia.
P301 + P330 + P331 IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P305+351+338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P501 Smaltire il contenuto e recipiente in conformità alla regolamentazione locale.

Contiene: Acido Lattico.

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

La miscela non contiene sostanze elencate per le proprietà di interferenza del sistema endocrino in percentuale superiore a 0.1%

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
ACIDO LATTICO (acido L-(+)-lattico)		
CAS. 79-33-4	30 - 50	Skin Corr. 1C, H314 ; Eye Dam. 1, H318 ; EUH071
CE. 201-196-2		
INDEX 607-743-00-5		
Nr. Reg. 01-2119474164-39		

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

Informazione generale: consultare un medico. Mostrare questa scheda di sicurezza al medico curante.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

Non specificatamente necessarie. Si raccomanda in ogni caso il rispetto delle regole di buona igiene industriale.

OCCHI: lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 min. Consultare un medico.

PELLE: lavarsi abbondantemente con acqua e sapone. Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Se l'irritazione persiste consultare il medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, consultare il medico.

INGESTIONE: consultare il medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere la Sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

Seguire le indicazioni del medico.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio.

Niente di significativo da commentare.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.



DE' LONGHI GROUP

ECODECALK
Decalcificante per macchine da caffè

Revisione n. 5
Data revisione: 10/03/2023
Pagina n. 3/9

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

La combustione termica porta allo sviluppo di vapori tossici e irritanti tra cui monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO₂) e ossidi di azoto (NO_x). Evitare di respirare fumi o vapori. L'esposizione ai prodotti di combustione e decomposizione può recare danni alla salute.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi ed aspettare che gli addetti preposti alle emergenze intervengano per mettere in sicurezza la zona dove è avvenuto il rilascio.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali.

In caso di vapori o nebbie disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Non inalare i vapori.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/della protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Acido Lattico: DNEL non determinabile.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Il prodotto presenta il pericolo di corrosività per le vie respiratorie. Per l'utilizzo usare semimaschera con filtri AXE.

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una



DE' LONGHI GROUP

ECODECALK
Decalcificante per macchine da caffè

Revisione n. 5
Data revisione: 10/03/2023
Pagina n. 4/9

maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

a) Stato Fisico	Liquido
b) Colore	Incolore
c) Odore	Caratteristico
Punto di fusione/punto di congelamento. (1013 hPa)	Non determinato
Temperatura di congelamento (1013 hPa):	Non determinato
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (1013 hPa)	> 200 °C
f) Infiammabilità	Non disponibile
g) Limite inferiore e superiore di esplosività	Non applicabile (liquido non infiammabile)
h) Punto di infiammabilità.	> 200 °C
i) Temperatura di autoaccensione.	Non determinato
j) Temperatura di decomposizione.	Non determinato
k) pH.	2,5 ca
l) Viscosità cinematica	Non disponibile (miscela a pH tamponato variabile)
m) Solubilità	solubile in acqua
n) Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non determinato (miscela solubile solo in acqua)
o) Tensione di vapore.	Non disponibile (miscela acquosa, non contenente sostanze più volatili dell'acqua)
p) Densità e/o densità relativa.	~1,10 g/cm ³
q) Densità di vapore relativa	Non determinato
r) Caratteristiche delle particelle	Non applicabile (miscela liquida)

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	0
VOC (carbonio volatile) :	0

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego. Evitare il contatto con basi forti e forti ossidanti

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili.

Agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Con la decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi per la salute umana. Anidride carbonica, Monossido di carbonio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

Niente di significativo da commentare.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura.

L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

a) tossicità acuta; la miscela non è classificata in questa classe di pericolo

Dati riferiti ai componenti pericolosi:



DE' LONGHI GROUP

ECODECALK
Decalcificante per macchine da caffè

Revisione n. 5
Data revisione: 10/03/2023
Pagina n. 5/9

ACIDO LATTICO

LD50 (Oral): 4936 mg/Kg acuta-topo (maschio), 3543 mg/Kg acuta-topo (femmina).

LD50 (Dermal): > 2000 mg/Kg acuta-coniglio.

- b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea: In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela è classificata come corrosiva cutanea.
- c) Gravi danni oculari/irritazione oculare: In base ai calcoli e in base ai dati sulle sostanze la miscela provoca gravi lesioni oculari.
- d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo.
- e) Mutagenicità delle cellule germinali: In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo.
- f) Cancerogenicità: In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo.
- g) Tossicità per la riproduzione: In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo.
- h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) –esposizione singola: In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo.
- i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) –esposizione ripetuta: In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo.
- j) Pericolo in caso di aspirazione: In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela è classificata in questa classe di pericolo (corrosività per le vie respiratorie).

11.2. Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela non contiene sostanze elencate per le proprietà di interferenza del sistema endocrino in percentuale superiore a 0.1%.

11.2.2. Altre informazioni

/

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

ACIDO LATTICO

LC50 (96h): 320 mg/l Brachydanio rerio (pesce)

LD 50 Daphnia Magna (48h): 240 mg/l.

12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo.

L'acido lattico si ripartisce prevalentemente nel comparto acquoso. [Calc Key Distribution modelling.001 REACH registration]

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

La miscela non contiene sostanze elencate per le proprietà di interferenza del sistema endocrino in percentuale superiore a 0.1%.

12.7. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Smaltire come prodotto inutilizzato.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi.

La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU o numero ID.

3265.

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto.

LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (Acido lattico) (acido L-(+)-lattico)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

8



14.4. Gruppo d'imballaggio.

III.



DE' LONGHI GROUP

ECODECALK
Decalcificante per macchine da caffè

Revisione n. 5
Data revisione: 10/03/2023
Pagina n. 6/9

14.5. Pericoli per l'ambiente.

Non pericoloso per l'ambiente.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

ADR/RID: Quantità limitate 5L.

IMDG: Quantità limitate 5L.

IATA: Quantità limitate 1L.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto. Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH). Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH). Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012. Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam. Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma. Nessuna.

Controlli Sanitari. I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela. E' disponibile una valutazione della sicurezza chimica per le sostanze pericolose in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Corr. 1C	Corrosione cutanea, categoria 1C
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

- 1 Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
- 2 Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)



DE' LONGHI GROUP

ECODECALK
Decalcificante per macchine da caffè

Revisione n. 5
Data revisione: 10/03/2023
Pagina n. 7/9

- 3 Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I ATP CLP)
- 4 Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II ATP CLP)
- 5 Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III ATP CLP)
- 6 Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV ATP CLP)
- 7 Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V ATP CLP)
- 8 Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI ATP CLP)
- 9 Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
- 10 Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII ATP CLP)
- 11 Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII ATP CLP)
- 12 Regolamento (UE) 2016/1179 del Parlamento Europeo (IX ATP CLP)
- 13 Regolamento (UE) 2017/776 del Parlamento europeo (X ATP CLP)
- 14 Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
- 15 Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
- 16 Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- 17 Regolamento (UE) 2020/878
18. The Merck Index. Ed. 10
19. Handling Chemical Safety
20. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
21. INRS - Fiche Toxicologique
22. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
23. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
24. Sito Web Agenzia ECHA
25. schede di sicurezza dei componenti

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni: 1.2; 1.4; 3.2; 5; 5.2; 7.2; 8; 9; 10.6; 11.1; 11.2; 12.6; 14.1; 14.2; 14.7; 15.1; 16.



DE' LONGHI GROUP

ECODECALK
Decalcificante per macchine da caffè

Revisione n. 5
Data revisione: 10/03/2023
Pagina n. 8/9

Allegato alla Scheda di Dati di Sicurezza

Scenario d'esposizione relativo al componente pericoloso " Acido Lattico", preso dalla relativa Scheda di Dati di Sicurezza.

Lo Scenario d'Esposizione Generico GES1 comprende i seguenti usi identificati:

- 1) Uso nell'agricoltura, silvicoltura e pesca
- 2) Use nell'industria mineraria
- 3) Use nell'industria mineraria senza industrie offshore
- 4) Produzione industriale
- 5) Fabbricazione di pasta per carta, carta e prodotti di carta
- 6) Fabbricazione di prodotti chimici su larga scala
- 7) Fabbricazione di prodotti chimici fini
- 8) Fabbricazione di prodotti in plastica
- 9) Edilizia e lavori di costruzione
- 10) Servizi sanitari
- 11) Formulazione di preparati e / o riconfezionamento
- 12) Fabbricazione di prodotti alimentari

Scenario d'Esposizione Generico GES1: Produzione, trasporto and utilizzo a valle di acido lattico:

L'acido lattico è una sostanza non tossica che è un elemento costitutivo metabolico ed energetico in praticamente tutte le forme di vita, dai batteri ai primati. Non è etichettato per gli effetti ambientali o l'ecotossicità, e non è inoltre etichettato per alcun effetto umano, ad eccezione dell'irritazione della pelle e degli occhi (L'acido lattico è classificato per la pelle come GHS: Categoria 2, H315, e per gli occhi come GHS: Categoria 1, H318).

Si noti che il potenziale di irritazione della pelle e degli occhi dell'acido lattico è un effetto del pH – con acido lattico tamponato, anche soluzioni acquose fino al 70% non sono irritanti.

Pertanto, non è richiesta alcuna valutazione del rischio per l'ambiente e non è necessaria alcuna valutazione dell'esposizione ambientale. Per la salute umana, l'acido lattico non è etichettato per alcun endpoint 'dose-effetto', e quindi nessuna valutazione quantitativa del rischio è necessaria o possibile.

L'acido lattico è etichettato per l'irritazione della pelle e degli occhi. Secondo gli attuali requisiti di classificazione ed etichettatura per i preparati, i preparati contenenti meno del 10% di acido lattico non devono essere classificati ed etichettati per l'irritazione cutanea e i preparati contenenti meno del 5% di acido lattico non devono essere classificati per l'irritazione degli occhi.

Nessun prodotto d'uso finale viene fabbricato dal fornitore con un contenuto di acido lattico superiore al 5%, quindi nessun prodotto d'uso finale deve essere classificato basandosi unicamente sulla presenza di acido lattico.

D'altra parte, qualsiasi prodotto con un contenuto di acido lattico rilevante, comprese soluzioni acquose, che può avere un contenuto di acido lattico superiore al 5%, può dover essere classificato ed etichettato come irritante.

In tutti i contesti e processi di produzione, stoccaggio e trasporto, indipendentemente dall'uso, dove l'acido lattico è manipolato puro, diluito o in formulazioni con un contenuto uguale o superiore al 5% (ad esempio, in caso di esposizione potenziale di lavoratori a sostanze e preparati pericolosi), le debite misure di gestione dei rischi sono già prescritte e applicate ed escludono qualsiasi possibilità di esposizione alla pelle e agli occhi dell'acido lattico.

In tutti gli usi a valle identificati in cui l'acido lattico, in forma pura o diluita, o contenuto in formulazioni di una quantità pari o superiore al 5%, viene manipolato (per esempio, quando si riceve acido lattico dopo il trasporto, per la conservazione, quando si aggiunge acido lattico ai processi di produzione, durante la preparazione, la manipolazione e la conservazione di diluizioni o formulazioni intermedie con un contenuto di acido lattico inferiore al 5%), le misure di gestione dei rischi sono già prescritte e applicate ed escludono qualsiasi possibilità per la pelle e gli occhi di essere esposti all'acido lattico (ad esempio, in caso di esposizione potenziale di lavoratori a sostanze e preparati pericolosi).

In base a quanto detto, il seguente scenario di esposizione generico è stato stabilito per tutti gli usi identificati di acido lattico:

- Per l'ambiente, non sono identificati rischi e pertanto non sono richieste valutazioni dell'esposizione;

- Per l'esposizione umana, i soli pericoli identificati sono l'irritazione della pelle e degli occhi. Tenendo conto delle debite misure di gestione del rischio, non è possibile alcuna esposizione all'acido lattico o alle diluizioni. Pertanto, l'esposizione è uguale a 0.

1. SCENARIO D'ESPOSIZIONE

Numero	GES1
Titolo dello Scenario d'esposizione	Produzione, trasporto and utilizzo a valle di acido lattico (puro o in miscela \geq 5%)

Lista delle descrizioni d'uso

Settore d'uso finale	SU1, SU2a, SU2b, SU3, SU4, SU6b, SU8, SU9, SU10, SU19, SU20, SU21, SU22
Categoria di prodotto chimico	PC0, PC1, PC2, PC3, PC4, PC8, PC9a, PC9b, PC9c, PC12, PC13, PC14, PC15, PC17, PC19, PC20, PC21, PC24, PC25, PC28, PC29, PC31, PC32, PC34, PC35, PC36, PC37, PC38, PC39
Categorie di processo	PROC0, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC11, PROC13, PROC14, PROC15, PROC16, PROC17, PROC18, PROC19, PROC20, PROC21, PROC24, PROC26
Categoria a rilascio nell'ambiente	ERC1, ERC2, ERC3, ERC4, ERC5, ERC6a, ERC6b, ERC6d, ERC7, ERC8a, ERC8b, ERC8d, ERC8e, ERC8f, ERC9a, ERC9b, ERC10b
Categoria di articolo	AC0, AC1, AC2, AC13

2. 2. SCENARI CONCORRENTI: CONDIZIONI OPERATIVE E MISURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

2.1 Scenario Contributivo – Ambiente

Non applicabile

2.2 Scenario Contributivo – Addetto ai Lavori & Consumatore

Caratteristiche del prodotto	
Forma Fisica (al momento dell'uso)	Liquido a temperatura e pressione standard; tensione di vapore < 1 Pa
Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Comprende percentuali di sostanza nel prodotto fino al 100%.
Frequenza e durata dell'uso	Comprende esposizioni giornaliere fino ad 8 ore.
Altre condizioni operative che influiscono sull'esposizione degli addetti ai lavori	Si assume che un buono standard di base di igiene occupazionale sia implementato
Area d'uso	all'aperto / al coperto
Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite, la dispersione e	Evitare temperature al di sopra dei 200°C. Assicurare adeguata ventilazione, specialmente in aree confinate.



DE' LONGHI GROUP

ECODECALK
Decalcificante per macchine da caffè

Revisione n. 5
Data revisione: 10/03/2023
Pagina n. 9/9

l'esposizione verso l'addetto ai lavori

Scenario Contributivo

Misure generali (irritante per la pelle)
Misure generali (irritante per gli occhi)

Misure di gestione dei rischi

Evitare il contatto diretto con la pelle. Identificare le potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti protettivi (testati EN374) se è probabile il contatto delle mani con la sostanza. Ripulire da ogni contaminazione o fuoriuscita appena occorrono. Lavare subito abbondantemente ogni contaminazione con la pelle. Fornire addestramento di base all'addetto ai lavori per prevenire/minimizzare l'esposizione e riferire ogni problema alla pelle che possa svilupparsi.

Alte misure di protezione della pelle come tute impermeabili e visiere possono essere richieste durante attività con alta dispersione che possono provocare il rilascio di quantità significative di aerosol es. spruzzatura.

Qualora si formino aerosol o nebbie, l'uso di un apparato respiratore è necessario.

Proteggere gli occhi (usare occhiali di sicurezza con schermi laterali, testati EN 166).
Nessuna

Misure generali applicabili a tutte le attività

3. VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE E RIFERIMENTO ALLA SUA ORIGINE

Ambiente

L-(+)-acido lattico non è classificato come pericoloso per gli endpoint ambientali. Non è stata condotta una valutazione quantitativa dell'esposizione per l'ambiente.

Lavoratori

L-(+)-acido lattico acid è classificato come irritante per la pelle e gli occhi, e richiede una caratterizzazione qualitativa del rischio di qualsiasi esposizione cutanea o degli occhi secondo la direttiva REACH Chapter E. Non è stata condotta una valutazione quantitativa delle esposizioni cutanee e degli occhi.

4. GUIDA PER UTILIZZATORI A VALLE PER VALUTARE SE LAVORA ALL'INTERNO DEI LIMITI FISSATI DALLO SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Ambiente

Non applicabile

Lavoratori

I dati di pericolo disponibili non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti dermici o oculari. Le misure di gestione del rischio si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.

A I dati sui pericoli disponibili non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute. Si consiglia agli utenti di considerare i limiti nazionali di esposizione professionale o altri valori equivalenti.

Laddove vengono adottate altre misure di gestione del rischio / condizioni operative, gli utenti dovrebbero garantire che i rischi siano gestiti a livelli almeno equivalenti.